

l'Unità

L'ECONOMIA

19

Domenica 12 settembre 1999

BANCHE

## La Bnl resta fuori dalla fusione S.Paolo-Ina

Non c'è posto per la Bnl nel futuro del Banco di Napoli il cui futuro sarà «targato» S.Paolo-Imi-Ina. L'amministratore delegato della banca campana, Federico Pepe, replica a stretto giro al presidente della Bnl (suo azionista di riferimento in condominio con l'Ina) Luigi Abete, che ieri a Crotona a rilanciato l'alleanza bancaria del centrosud.

«L'integrazione con la Bnl non la vedo - taglia corto Pepe, anche lui a Crotona per partecipare ad un convegno di Confindustria - è un fatto vecchio, superato. Noi non abbiamo nessun interesse di andare con una banca che ha una posizione intermedia. Abbiamo invece tutto l'interesse a passare direttamente con uno dei grandi protagonisti che rimarrà sulla scena bancaria europea alla fine di tutti questi stravolgimenti». Il riferimento è all'annunciata integrazione tra S. Paolo-Imi ed Ina, di fatto partita con la nomina degli advisor dell'operazione.

REGGIO EMILIA

## Cgil: l'accordo separato era un'emergenza

Sull'accordo siglato il 28 luglio a Reggio Emilia nel settore sanità da Cgil, Uil e due sindacati autonomi senza la Cisl, intervengono con una nota congiunta la segreteria della Funzione Pubblica-Cgil reggiana Carla Iori e quello regionale Luigino Baldini. «Certo - scrivono - la mancata firma della Cisl si può configurare come un accordo separato. Siamo disponibili a ridiscutere, auspicando la stessa disponibilità da parte della Cisl sugli accordi separati da lei sottoscritti». Condividendo la posizione espressa da Sergio Cofferati, i segretari ribadiscono comunque che «il superamento necessario di episodi e situazioni con queste caratteristiche rendono sempre più necessaria l'approvazione in Parlamento della legge sulla rappresentanza». I due dirigenti spiegano poi che la conclusione dell'accordo è avvenuta in un clima di «forte emergenza» dell'ospedale e che la decisione finale è avvenuta dopo diversi incontri anche con la Cisl e dopo la consultazione dei lavoratori.

## Bruxelles promuove Malpensa

### Martedì l'ok definitivo al trasferimento di tutti i voli da Linate

MILANO Sostanziale via libera degli esperti della Ue al trasferimento dei voli a Malpensa. Lo ha annunciato il sottosegretario ai Trasporti Luca Danese. Il rapporto indipendente, che gli esperti britannici hanno messo a punto per la Commissione Ue, promuove infatti la funzionalità dello scalo milanese, anche se richiede l'adozione di alcune misure che il governo italiano sia la Sea hanno già preannunciato che saranno realizzate entro ottobre. «Nel rapporto mancano alcuni allegati tecnici - afferma Danese - sono comunque sicuro che l'incontro che avremo martedì a Bruxelles confermerà questo

giudizio positivo».

Il rapporto è lungo circa 60 pagine. «Il giudizio che se ne trae - afferma Danese - è rassicurante e positivo perché gli esperti inglesi promuovono l'aeroporto di Malpensa nella sua funzionalità complessiva. Viene comunque richiesta l'adozione di misure nel settore Cargo e nella suddivisione dei voli tra i due terminal che saranno realizzate a fine ottobre». La Sea si è infatti già impegnata a migliorare il settore cargo con la realizzazione di una struttura di 10 mila metri quadrati entro fine ottobre mentre è già stata annunciata ufficialmente la suddivisione dei vet-

tori tra il terminal 1 e 2, «una suddivisione - afferma Danese - che non prevede discriminazioni di sorta». L'accordo tra il ministro dei Trasporti Tiziano Treu e il presidente della Sea Giorgio Fossa è solo due giorni fa: prevede il trasferimento graduale, entro metà gennaio, dei voli da Linate a Malpensa. Il rapporto - secondo Danese - prende atto dei progressi di Malpensa: «Registra che è molto migliorato negli ultimi 2-3 mesi». L'appuntamento è ora per martedì a Bruxelles. La commissione Ue incontrerà prima i rappresentanti italiani e poi le nove compagnie aeree che avevano presentato il ri-

corso attivando la commissione Ue. «Il giudizio degli advisor europei - ha confermato il ministro Treu a margine di un convegno di Confindustria sul Mezzogiorno - è arrivato ieri (venerdì) sera, ma ad una prima lettura mi sembra positivo». Nel piano, secondo il ministro dei Trasporti, non vi sono dei giudizi in merito alle capacità quanto «delle raccomandazioni che indicano le possibili strategie di miglioramento. Le valuteremo nella riunione già prevista per martedì prossimo al ministero». Il ministro si è anche soffermato sulla necessità di rilanciare le infrastrutture del Mezzogiorno.

# Il boom della nuova Punto fa correre la Fiat

## Testore: prenotazioni superiori alle attese, ci rafforzeremo in Italia e in Europa

GRANDATE (Como) «Siamo stati piacevolmente colti di sorpresa visto che le prenotazioni della nuova Punto hanno superato le 100 mila unità, contro le 60 mila previste, per cui pensiamo di chiudere il bilancio '99 meglio del previsto». Lo ha detto l'amministratore delegato di Fiat Auto, Roberto Testore, parlando con i giornalisti in occasione della inaugurazione della rinnovata concessionaria di Grandate, alla periferia sud di Como. «Siamo stati colti di sorpresa - ha proseguito Testore - anche dal tipo delle richieste fatteci per il 60% da concessionari di 12 Paesi europei e per il 40% da quelli italiani: il 20% delle auto prenotate, infatti, è diesel, una percentuale che è andata ben oltre le nostre previsioni. Per quanto riguarda i modelli, invece, il 60% di quelle ordinate in Italia, oltre 40 mila auto, sono a 5 porte ed il 40% a 3 porte». Questa forte domanda, che inciderà positivamente sul bilancio di fine anno portando le vendite complessive di auto Fiat a 2,2-2,3 milioni, «ci consentirà anche - ha detto l'amministratore delegato della casa torinese - di incrementare la nostra quota di mercato sia in Europa che in Italia portandola, nel nostro Paese, dal 38% dei primi 8 mesi al 40%. Per far fronte a questa domanda,

dovremo inoltre affrontare anche problemi organizzativi: finora avevamo fatto fronte utilizzando tutti i sabati lavorativi ed assumendo, prevalentemente nell'area di Torino, 1.400 persone, di cui 800 con contratto a termine, ma è chiaro che tutto questo non è sufficiente per far fronte alla domanda che è già pervenuta e stiamo quindi studiando soluzioni in modo da non costringere i clienti ad attese».

Per quanto riguarda il futuro di Fiat Auto, Testore esclude che «ci siano all'orizzonte acquisizioni o fusioni con altri gruppi. Il nostro obiettivo - ha proseguito - è esclusivamente quello di allearci con altre case automobilistiche mondiali per realizzare insieme prodotti e modelli. Di questi accordi ne abbiamo già conclusi 3, con la Zf austriaca per i cambi automatici, con Mitsubishi per il fuoristrada che sarà in produzione dal 2001 e con Ford con la quale in India costruiremo insieme una macchina che avrà il nostro motore e i nostri cambi e penso che di analoghi ne seguiranno molti altri, che non riguarderanno, comunque, gli assetti azionari». Per quanto riguarda i segmenti di mercato, l'amministratore delegato di Fiat Auto ha respinto l'ipotesi di un calo delle vendite della nuova '600: «Le vendite



La nuova Fiat Punto

Ansa

stanno andando molto bene - ha detto - e se c'è un calo della nostra quota in questo settore è perché è aumentata la domanda complessiva e si sono inseriti altri produttori». Infine Testore ha detto che anche il mercato delle auto usate «in questo momento sta crescendo dopo un calo dovuto al fatto che tutte le case hanno ridotto i prezzi delle nuove auto». L'unico ostacolo per l'usato è il carico fiscale che è troppo alto per i passaggi di proprietà, ma ciò nonostante notiamo segni di miglioramento».

Intanto Quattroruote ha realizzato per Fiat Auto un Cd-Rom intitolato «Punto per Punto» che viene dato in omaggio dalla rete di vendita a partire da ieri, quando c'è stato il lancio della nuova vettura. Si tratta di un prodotto cross-platform che contiene un gioco strutturato sulla falsariga di una caccia al tesoro virtuale che fa conseguire al giocatore un punteggio che consente, collegandosi a Internet, di vincere oltre 11.000 premi fra i quali una Punto, 10 computer Packard Bell e 100 corsi di Guida Sicura.

IN PRIMO PIANO

## Caro-benzina, Bersani: serve un'iniziativa Ue

ROMA I prezzi del petrolio viaggiano ormai verso i 23 dollari al barile e se non si vuole che il prezzo del greggio salga ulteriormente c'è bisogno di una forte iniziativa da parte dei Paesi Ue. Ne è convinto il ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani, secondo il quale il problema non va più visto in chiave nazionale, ma in un'ottica europea: «Il problema va affrontato, non c'è dubbio - ha detto Bersani ai cronisti - il prezzo del petrolio nel giro di un anno è passato da 11 a 20 dollari il barile e viaggia ormai verso i 23. Non so da qui a Natale cosa possa succedere. Si tratta di segnali preoccupanti che hanno anche costi indiretti: ad esempio stanno crescendo i prezzi dei prodotti industriali negli Stati Uniti. Credo che siamo prossimi alla fine di un rapporto di equilibrio e bisognerà chiedere ai Paesi produttori quali siano le loro intenzioni perché abbiamo tutti interesse a non farci del male a vicenda. Credo che sia venuto il momento - ha ag-

giunto Bersani - in cui i Paesi Ue debbano procedere ad iniziative di confronto e di verifica per prendere qualche decisione. Nessuno in questo momento vuole battaglia, nessuno di noi ha interesse ad andare verso una nuova stagione di politica di riduzione dei consumi energetici. L'interesse di tutti è che il prezzo del petrolio abbia un livello accettabile e decoroso».

Di sicuro l'allarme caro-benzina sembra ormai destinato a non rientrare in tempi brevi e per gli automobilisti italiani il «peso» dei rincari è diventato di non poco conto: per un pieno si spendono già oggi circa 10 mila lire in più rispetto ad un anno fa. All'inizio di settembre del '98 un litro di super costava intorno alle 1.860-1.870 lire contro le attuali 2.020-2.035 lire: oltre 160 lire in più al litro che su un pieno di super pesa intorno alle 9.600 lire. Un impatto che diventa, nel confronto con un anno fa, ancora più pesante per la senza piombo che ha risentito in modo

più rilevante dell'entrata in vigore della Carbon Tax (+32 lire al litro da gennaio scorso contro le 7 della super). Per un pieno di verde che rappresenta ormai oltre il 60% dei consumi complessivi di benzina, un rifornimento completo costa oggi infatti oltre 11 mila lire in più a fronte di un rincaro del carburante di circa 180 lire al litro (1.760-1.770 un anno fa, 1.935-1.955 oggi). E, per il prossimo futuro, le previsioni giocano a sfavore dei consumatori.

Uno scenario che rischia di pesare in modo rilevante anche sui conti dell'azienda Italia. A cominciare dall'inflazione che già nei mesi scorsi ha risentito dell'effetto caro-petrolio. Ogni 70 lire di aumento mensile dei prezzi dei carburanti alla pompa si traduce infatti - secondo i calcoli statistici - in un incremento dell'indice dell'inflazione intorno allo 0,1%. E, quello derivante dai carburanti, è solo un primo impatto del caro-petrolio sull'inflazione. Presto sull'andamento dell'indice dei prezzi al consumo si faranno infatti sentire i rincari già in vigore per il bimestre settembre-ottobre e quelli annunciati a partire da novembre delle bollette della luce e del gas oltre all'effetto boomerang sui prezzi alla produzione e quindi, a medio termine, su quelli al consumo dei prodotti finali.

SEGUE DALLA PRIMA

## IN GERMANIA PROVA...

più difficili, per il governo federale, i rapporti di forza istituzionali, con il Bundestag, la Camera in cui sono rappresentati i Länder e il cui assenso è indispensabile per le leggi finanziarie, dominato da una maggioranza ancora più ostile.

Insomma, per la Spd e l'uomo che quasi esattamente un anno fa l'ha riportata dopo tanto tempo nella stanza dei bottoni il momento è brutto davvero. Molto più brutto di quanto ci si aspettasse in base alle previsioni che avevano già scontato, per il primo anno della cancelleria Schröder un «fisiologico» calo di consensi, dovuto alle misure impopolari che il governo si sarebbe trovato comunque a dover prendere. Il problema, ora, è proprio questo: il cancelliere continua kantianamente a comportarsi come se la situazione fosse, appunto, quella di un momento appannamento del suo appeal che tornerà a funzionare, basta che lui tenga duro, non appena gli elettori tedeschi avranno digerito l'austerità di questa prima fase e avranno avuto modo di assaggiare i primi dolci frutti della ripresa economica da tutti annunciata per l'inizio della primavera.

Nello scenario considerato dal cancelliere il momen-

to di svolta, quello a partire dal quale la sua popolarità tornerebbe a riflettere, sarebbe rappresentato dalle elezioni regionali del maggio prossimo proprio nella Renania-Westfalia. Ecco allora un altro motivo per tremare quando, stasera, arriveranno i risultati: se nelle comunali della Renania-Westfalia le cose andranno peggio del male che si dà già per scontato, lo schemino di Schröder salterà con otto mesi di anticipo: una débacle a Colonia e nella immensa conurbazione della Ruhr potrebbe essere un colpo dal quale non ci si riprende in pochi mesi.

Tanto più che una sconfitta nella grandi città industriali, o comunque con una tradizione industriale, avrebbe effetti percepibili sull'aspro confronto interno della Spd. Gli avversari di Schröder ne trarrebbero la conferma alla validità delle proprie critiche alla sua linea «modernista», alla sua strategia del «nuovo centro» che non riesce a conquistare nuovi ceti mentre allontana quelli tradizionali, erodendo drammaticamente anche gli zoccoli che si immaginavano più duri. È più che probabile che nei prossimi giorni, nonostante la mossa conciliante con cui Schröder ha chiamato al governo l'esponente della sinistra Reinhard Klimmt, il confronto nei ranghi della Spd si riscaldi ancor di più. Anche perché è imminente il ritorno sulla scena di Oskar

Lafontaine, l'ex ministro federale delle Finanze ed ex presidente della Spd compirà il 3 ottobre in una intervista, la prima da quando si è dimesso, che in modo molto irrituale è stata preannunciata già ieri. Il 12 ottobre sarà a Francoforte, a un dibattito per l'uscita del suo libro. Saranno passati quindici giorni dalle elezioni in Sassonia e solo quarantotto ore da quelle nel Land di Berlino: la terza e la quarta stazione della Via Crucis di Gerhard Schröder.

PAOLO SOLDINI

**Lunedì**

media

In edicola con **l'Unità**

**RADIO ITALIA**  
SOLO MUSICA ITALIANA

**VIDEO ITALIA**  
SOLO MUSICA ITALIANA

PRESENTANO  
DA LUNEDÌ A SABATO ORE 15.30  
**MIGUEL BOSÉ**  
ED IL SUO NUOVO ALBUM  
"BEST OF"

CONTIENE I SUOI PIÙ GRANDI SUCCESSI E 2 BRANI INEDITI

COMPACT DISC - CASSETTA

WEGA

RAI SATELLITE  
ASTRA 1.0 - FREQUENZA 19.811 GHz  
POLARIZZAZIONE VERTICALE  
SP 22.001 FCS 919

NOTRO 4 - FREQUENZA 19.873 GHz  
POLARIZZAZIONE VERTICALE  
SP 27.000 FCS 914

Nel Nord e Sud America. Introdotti 896

Direct TV: GR3 - Canale 842